



“L’uso dei farmaci nella popolazione anziana in Italia”

HIGHLIGHTS

- Gli over 65 consumano in media **3 dosi di medicinali al giorno** con una spesa annua pro capite di circa **660 euro** (593 euro al Nord, 759 euro al Sud)
- Gli uomini mostrano un **consumo superiore** a quello delle donne
- Il 29% degli uomini e il 30,3% delle donne utilizzano 10 o più sostanze contemporaneamente
- il consumo dei farmaci **aumenta con l’età fino agli 84 anni**, per poi diminuire (“healthy survivor effect”)
- i farmaci **cardiovascolari**, in particolare gli antipertensivi, sono i più prescritti (8 over 65 su 10 ne assumono almeno uno), seguiti dai farmaci **gastrointestinali e del metabolismo**, dagli **antibatterici** e dai **farmaci del sangue ed organi emopoietici**
- Il **colecalfiferolo** è la molecola più utilizzata (circa **4 donne su 10** ne hanno ricevuto almeno una dose), seguita dall’**acido acetilsalicilico**, usato per la prevenzione cardiovascolare
- Nelle **donne** la prevalenza di farmaci per il trattamento dell’**osteoporosi** è pari al **48,4%**
- Il 50% degli over 65 ha ricevuto farmaci antibiotici, arrivando ad oltre il 60% negli uomini con età superiore agli 85 anni
- Le **donne** hanno una maggiore prevalenza d’uso di **antidepressivi** (19,3% vs 10,6% negli uomini) e di farmaci per la **terapia del dolore** (17,1% vs 11,5%)
- Nei pazienti in trattamento con farmaci per la **demenza** si segnala l’importante carico di **farmaci psicotropi** (antidepressivi, antipsicotici, anti-Parkinson e antiepilettici), spesso prescritti in modo inappropriato per il controllo di disturbi psicotici e comportamentali
- In associazione ad alcuni farmaci per il trattamento del **morbo di Parkinson/parkinsonismo** (come ad esempio L-Dopa), si osserva un uso concomitante di farmaci per l’**ulcera peptica e malattia da reflusso gastroesofageo** (MRGE) che andrebbe evitato in quanto ne riducono l’assorbimento
- Si osserva l’uso concomitante di farmaci per il trattamento del **morbo di Parkinson/parkinsonismo** e **antipsicotici** che è considerato un esempio di “cascata prescrittiva” (farmaci utilizzati per contrastare gli effetti indesiderati di altri farmaci)
- Nella **popolazione ultranovantenne** i farmaci più utilizzati sono gli **antipertensivi**, gli **antiaggreganti**, i farmaci per l’**ulcera peptica e MRGE** e gli **ipolipemizzanti**, sebbene la prescrizione di alcune categorie dovrebbe essere rivalutata basandosi sul reale rapporto rischio/beneficio in questa popolazione speciale
- Oltre un quarto degli anziani affetti da **fibrillazione atriale con pregresso ictus** non era in trattamento con farmaci **anticoagulanti orali**
- Sono stati valutati diversi tipi di associazioni di farmaci potenzialmente responsabili di interazioni farmacologiche anche severe, o potenzialmente inappropriati in questa popolazione per rapporto rischio/beneficio sfavorevole; ad esempio l’uso concomitante di 2 o più farmaci che aumentano il rischio di sanguinamento gastrointestinale è stato osservato

nel 6,6% della popolazione con una più alta prevalenza al Sud rispetto al Centro e al Nord del Paese e in aumento al crescere dell'età. Valori di prevalenza d'uso pari al 9,5%, che risultano maggiori al Sud e nella popolazione femminile, sono stati riscontrati anche per i farmaci la cui assunzione contemporanea aumenta il rischio di insufficienza renale

- Dal monitoraggio del registro REPOSI sull'uso dei farmaci in **ospedale** emerge un **incremento in ingresso e dimissione dei principi attivi** in grado di causare allungamento dell'intervallo QT e il rischio di emorragie gastrointestinali
- Dall'analisi sull'utilizzo dei farmaci nelle **RSA** in cinque Regioni italiane (PA di Bolzano, Veneto, FVG, Emilia-Romagna e Umbria) emerge come nel 2019 la spesa per giornata di degenza (pari a 1,30 euro) e il consumo (pari a 797,9 DDD/100 giornate di degenza) siano in riduzione rispetto all'anno precedente (rispettivamente di -1,6% e -5,2%). I farmaci cardiovascolari, quelli attivi sul metabolismo e tratto gastrointestinale, i farmaci del sangue e quelli del sistema nervoso centrale sono risultati quelli a maggior consumo.

Impatto del COVID-19 sull'uso dei farmaci negli over 65

Nel **2020**, per effetto della **pandemia da COVID-19**, nella popolazione **over 65** si è registrato rispetto al 2019 un decremento del consumo degli **antibiotici** e dei **FANS**, attribuibile alla riduzione della trasmissione di patologie infettive delle alte e basse vie respiratorie

- La categoria degli **anticoagulanti** è quella che ha subito il maggiore incremento, plausibilmente attribuibile all'aumento delle prescrizioni per eventi tromboembolici correlati al COVID-19.
- Le nuove prescrizioni hanno subito una contrazione maggiore nelle fasce di età più giovani (in particolare 65-69 anni), probabilmente perché è in queste fasce di età che più comunemente vengono formulate nuove diagnosi di malattie croniche e intrapresi nuovi trattamenti farmacologici. Il decremento maggiore in termini di prevalenza di utilizzo, invece, si osserva nelle fasce di età molto avanzate. Non si può escludere che questo dato sia influenzato dall'elevata mortalità legata al COVID-19 osservata nella fascia di età degli ultraottantenni.